

IL SUONO E IL TEMPO
7notelette/re

3

Direttore

Cinzia GIZZI

Conservatorio "Santa Cecilia" di Roma

Comitato scientifico

Walter TORTORETO

Università degli Studi dell'Aquila

Paolo ROTILI

Conservatorio "Ottorino Respighi" di Latina

Matthew NICHOLL

Berklee College of Music di Boston

Collana di studi musicali aperta a qualsiasi ricerca del settore, in particolare agli studi di prassi analitica, un campo che merita approfondimenti e si rivolge soprattutto agli studenti di musica. L'analisi delle pagine d'autore compete anche ai grandi interpreti e può rivelare una migliore interpretazione sublimando il linguaggio del compositore, ovvero rendendo attuale un linguaggio del passato. In questo senso il ricercatore, sia esso musicista o musicologo, può svolgere un lavoro di scoperta e di diffusione con l'intento di rivelare il senso dell'opera ricercando i dettagli, invogliato dal piacere del frammento. Scoprire quello che l'opera tace, liberare il senso del testo. Ricerca che talvolta si è rivelata fruttuosa con il recupero di opere ignorate, ovvero ritenute di scarso valore. Da tempo la musica contemporanea tende a inglobare mondi paralleli. La sfida è cercare nuove soluzioni analitiche che possano aiutare alla comprensione e all'interpretazione della nuova *koiné* musicale, abbracciando e unificando.



Vai al contenuto multimediale

Andrea Saffirio

Il linguaggio armonico di Art Tatum

Presentazione di
Claudio Colasazza

Prefazione di
Pierpaolo Principato





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXIX
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it
info@gioacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-2595-3

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: luglio 2019

Indice

- 9 *Presentazione*
di Claudio Colasazza
- 11 *Prefazione*
di Pierpaolo Principato
- 13 *Introduzione*
- 15 **Capitolo I**
Cenni biografici
1.1. Cenni biografici, 15 – 1.2. Aneddoti, 17
- 19 **Capitolo II**
Trascrizioni e analisi
2.1. Analisi di *Moonglow*, 19 – 2.2. Analisi di *Sweet Lorraine*, 23 – 2.3. Analisi di *Tenderly*, 26 – 2.4. Analisi di *All The Things You Are*, 30 – 2.5. Analisi di *Cherokee*, 35 – 2.6. Analisi di *In A Sentimental Mood*, 38 – 2.7. Analisi di *Without A Song*, 45
- 51 **Capitolo III**
Runs
3.1. Definizione di run, 51 – 3.2. Esempi con scale pentatoniche, 51 – 3.3. Esempi con run di quattro note, 53 – 3.4. Esempi con permutazioni di arpeggi, 57 – 3.5. Esempi con doppie terze, 58 – 3.6. Esempi di climbing runs, 60 – 3.7. Esempi con approcci alla triade, 61 – 3.8. Ulteriori soluzioni, 61
- 65 **Capitolo IV**
Applicazione delle tecniche di riarmonizzazione
4.1. Sintesi delle principali sostituzioni armoniche, 65 – 4.2. Riarmonizzazione di *September In The Rain*, 66 – 4.3. Riarmonizzazione di *East Of The Sun*, 71

8	Indice
81	<i>Conclusioni</i>
83	<i>Bibliografia</i>
85	<i>Ringraziamenti</i>

Presentazione

di Claudio COLASAZZA¹

Chi ha conosciuto Andrea Saffirio (o meglio il dottor Andrea Saffirio, visto che ha una laurea in economia ed una di II livello in musica!) sa che dietro quel viso sorridente, quella positività che il suo sguardo trasmette, c'è un'intelligenza acuta ed un approccio metodologico rigoroso.

Andrea è alla costante ricerca di conoscenza in materia di musica jazz ed in particolare dell'evoluzione avvenuta nel pianoforte jazz dall'inizio del novecento ad oggi.

Questo libro, tutto incentrato sulla genialità del grandissimo Art Tatum (pianista jazz molto stimato anche da eccellenti esponenti del mondo musicale classico), vuole dimostrare che il grande Tatum non era solo un virtuoso del pianoforte, ma anche un eccellente riarmonizzatore delle melodie più belle della sua epoca.

L'analisi armonica è molto dettagliata e ricca di esempi esplicativi grazie ai quali Andrea ci dimostra che c'è sempre una ragione nella scelta degli accordi di Tatum.

Non è un libro destinato a chi si affaccia per la prima volta alla musica, perchè sottintende una base di conoscenze armoniche e del gergo musicale (che sempre più ingloba termini anglofoni).

Occorre anche una discreta capacità di lettura ed una discreta tecnica pianistica per poter eseguire le trascrizioni di Andrea delle riarmonizzazioni di Tatum, cosa importante per la comprensione delle stesse.

In conclusione consiglio vivamente questo libro a tutti coloro che vogliono approfondire la musica jazz e comprenderne i segreti

¹ Pianista, compositore e docente di pianoforte jazz presso il Saint Louis College of Music di Roma.

armonico/ritmici, partendo dalla conoscenza di uno dei più importanti pianisti di jazz della storia.

Sebbene le sue performances fossero di un livello tecnico altissimo, grazie alle trascrizioni di Andrea, diventano comprensibili a tutti e, magari, alcuni passaggi diventano anche eseguibili.

Prefazione

di Pierpaolo PRINCIPATO¹

Conosco Andrea Saffirio da diversi anni essendo stato mio studente di Armonia Jazz prima e di Pianoforte Jazz successivamente ed avendo seguito, a distanza, la sua iniziale e promettentissima carriera artistica e la più attuale affermazione come uno dei più interessanti giovani pianisti di Jazz italiani.

Questi anni di confronto più ravvicinato mi hanno permesso di apprezzare le sue eccellenti doti, dal talento pianistico e musicale in generale alle grandi capacità analitiche che gli hanno permesso di scrivere un testo così interessante e prezioso.

Andrea Saffirio riesce con questo lavoro a mettere in evidenza un aspetto della concezione musicale del grande pianista tenuto in ombra dal suo stesso virtuosismo, e cioè la sua avanzata visione armonica che anticipava soluzioni ed espedienti che farebbero pensare, come Saffirio sostiene, a pianisti di generazioni successive come Bill Evans o Herbie Hancock.

Ma Andrea Saffirio non si limita ad evidenziare gli elementi salienti di questa concezione armonica, li utilizza per rielaborare un brano nello stesso stile a dimostrazione della correttezza ed efficacia della sua indagine analitica.

Sono sicuro che questo lavoro sarà utile a coloro, studenti e/o docenti, che volessero comprendere più a fondo lo stile di Art Tatum e come questo possa aver influenzato i pianisti più moderni.

¹ Pianista, compositore e direttore didattico dei corsi di jazz presso il Saint Louis College of Music di Roma.

Introduzione

In questo scritto viene analizzato lo stile armonico di Art Tatum. Altri aspetti del suo stile saranno brevemente citati, ma solamente nei casi in cui risulteranno d'interesse anche dal punto di vista armonico o comunque siano utili per contestualizzare l'analisi in modo più preciso. Lo scopo principale della ricerca è quello di dimostrare quanto l'innovazione armonica portata da Art Tatum nel linguaggio jazzistico sia stata decisamente più rilevante rispetto a quella tecnica (nonostante si sia parlato molto più di quest'ultima e molto meno della prima). Cercheremo anche di capire quali sono state le influenze che lo hanno portato a sviluppare questo linguaggio armonico così avanzato e i musicisti sui quali l'influenza del suo stile è stata maggiormente significativa.

Questo lavoro si apre con una breve introduzione biografica, che permetterà di contestualizzare meglio le informazioni esposte nei capitoli successivi. Nel secondo capitolo, attraverso l'analisi di numerose trascrizioni, cercheremo di cogliere gli elementi caratteristici del linguaggio armonico del pianista, estrapolando patterns e idee. Nel terzo capitolo cercheremo di ricavare, per quanto possibile, uno schema riassuntivo degli elementi principali che caratterizzano il suo linguaggio armonico. Per verificare che il processo di raccolta e analisi dei dati sia stato accurato, nel quarto capitolo riarmonizzeremo uno standard mai inciso da Art Tatum, utilizzando le tecniche dedotte dall'analisi effettuata, verificando che questa riarmonizzazione risulti convincente e stilisticamente coerente.

Le *fonti* principali sulle quali si basa il confronto sono prevalentemente registrazioni discografiche e, marginalmente, libri, interviste, libri di didattica musicale e alcuni siti web ritenuti affidabili.

La *metodologia* di analisi è quella utilizzata dai principali testi di armonia jazz, dove ci si riferisce ai gradi della scala di riferimento con dei numeri romani, alle dominanti secondarie con delle frazioni

che indicano il grado della scala al quale quella dominante secondaria dovrebbe risolvere. Con la dicitura *sub* ci si riferisce alle sostituzioni di tritono. In alcuni passaggi non troviamo degli accordi chiaramente identificabili, dunque l'armonia sottintesa viene dedotta dalle linee melodiche, cercando di interpretare i vari passaggi nella maniera più logica possibile e stilisticamente coerente.

In tutte le trascrizioni è riportata l'armonia originale sopra il pentagramma superiore (in verde) e l'armonia sottintesa dal pianista tra il pentagramma superiore e quello inferiore (in rosso).

Questo studio non ha l'intento di essere esaustivo, vuole piuttosto essere uno spunto di riflessione su un aspetto stilistico, troppo spesso sottovalutato, di quello che è ritenuto uno dei più grandi pianisti jazz della storia. Sono state scelte alcune registrazioni e frammenti ritenuti sufficientemente rappresentativi, in modo da avere, attraverso un numero relativamente limitato di dati (rispetto all'intera discografia), un grado di accuratezza quanto più possibile elevato nell'identificazione e decodificazione del linguaggio analizzato in questo scritto.